

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

# **15/04/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-04-2010 al 15-04-2010

<b>Bologna 2000.com:</b> <i>Modena, la mappatura ed il monitoraggio dei fenomeni franosi sarà il fulcro di una due giorni in.</i>	1
<b>Bologna 2000.com:</b> <i>Il Sindaco di Castellarano incontra i parlamentari reggiani</i>	2
<b>Il Centro:</b> <i>autonoma sistemazione, un rebus - enrico nardecchia</i>	3
<b>Corriere dell'Umbria:</b> <i>Un grazie ai volontari ad Haiti.</i>	5
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Servizi all'Unione: via alla riorganizzazione</i>	6
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>All'Ex Lazzaretto la nuova sede del Gruppo Alpini</i>	7
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Venezuela, italiani dispersi trovati morti in un burrone</i>	8
<b>Gazzetta di Reggio:</b> <i>Tornado, consiglio dell'Unione per fare il censimento dei danni</i>	9
<b>Gazzetta di Reggio:</b> <i>San Valentino, nuovo summit</i>	10
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>Morti i due italiani dispersi in Venezuela, i corpi in un burrone</i>	11
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>Boscaiolo gravemente ferito Cellulari in tilt, soccorsi in crisi</i>	12
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>SONO partite nelle scuole medie degli Istituti comprensivi le prove di evacuazion...</i>	13
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Riccardo Leri diventa assessore al bilancio: niente donne</i>	14
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>Campiglia Circondario, l'attacco delle liste civiche: «La solita inerzia»</i>	15
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>UN'ESERCITAZIONE internazionale di protezione civile si terrà a novembr...</i>	16
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>«Terex 2010» un terremoto sarà simulato a Piazza al Serchio</i>	17
<b>La Nazione (Pisa):</b> <i>Un labrador e una guida per la Protezione civile</i>	18
<b>La Nazione (Pisa):</b> <i>«Ricostruzione, i soldi non bastano»</i>	19
<b>La Nazione (Prato):</b> <i>Pd: «Pochi investimenti Strade e scuole a rischio»</i>	20
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>Badesse, altolà di Bertolaso</i>	21
<b>La Nazione (Viareggio):</b> <i>Alle prove generali per affrontare disastri ambientali</i>	22
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>IN VENEZUELA</i>	23
<b>PrimaDaNoi.it:</b> <i>Le formiche sono più forti del terremoto, lo spettacolo teatrale degli studenti</i>	24
<b>Quotidiano.net:</b> <i>Sisma devasta la Cina: 400 morti, 10 mila feriti Giù l'85% delle case</i>	25
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>La missione marchigiana ad Haiti</i>	26
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> <i>Allevi lascia per la Provincia Vellei nuovo vicesindaco</i>	27
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>Ecco gli eroi di Castenaso Vent'anni anni con la Pubblica</i>	28
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>IL FANGO del Dio pallone continua a salire: la gola è vicina. Da Napoli arrivano..</i>	29
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>«No a un futuro da terremotati»</i>	30
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>Terremoto a 4.000 metri Morte sui confini del Tibet</i>	31
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>Ruba il bancomat a una pensionata Incastrato dalle tivù di sicurezza</i>	32
<b>Il Resto del Carlino (Imola):</b> <i>DA DOMANI a domenica si svolge a Riolo Terme la terza Fiera dell'agricoltura...</i>	33
<b>Il Resto del Carlino (Pesaro):</b> <i>Senza titolo</i>	34
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>Scossa di terremoto. Nessun danno a persone e cose</i>	35
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>Tromba d'aria, stasera summit in teatro per lo stato di calamità</i>	36
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>Castello, summit per trovare fondi</i>	37
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>MAIOLO Al capezzale' della frana i tecnici di bacino e della Protezione Civile</i>	38
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>Maiolo, una voragine da 700 mila euro</i>	39
<b>RomagnaOggi.it:</b> <i>Devastante terremoto in Cina, oltre 400 morti</i>	40
<b>Il Tempo:</b> <i>Venezuela, morti i due italiani dispersi</i>	41

***Modena, la mappatura ed il monitoraggio dei fenomeni franosi sarà il fulcro di una due giorni in Ateneo***

14 apr 10 &bull; Categoria Ambiente, Appuntamenti, Modena

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ospiterà il 4° workshop del progetto europeo MONITOR II "Practical Use of Monitoring in Natural Disasters Management". L'obiettivo principale del convegno, rilanciato purtroppo nella sua attualità dai disastri recenti che hanno colpito l'Italia ed altre aree della Terra, è supportare i processi di analisi e di comunicazione del rischio naturale, migliorando disponibilità, affidabilità e comunicabilità di mappe di pericolo e piani di contingenza legati alle emergenze.

"Il tema del rischio geologico da frane afferma il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia prof.ssa Daniela Fontana è purtroppo estremamente attuale. E' di questi giorni la notizia di un convoglio regionale deragliato a causa di una frana, sulla linea della Val Venosta, con tragiche conseguenze in termini di vite umane. Fra gli obiettivi strategici che il Dipartimento di Scienze della Terra di Modena intende perseguire, vi è senza dubbio quello di sviluppare tematiche di ricerca innovative e di rilevante ricaduta scientifica e applicativa nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi geologici, soprattutto quelli legati alle frane. Questo progetto potrà contribuire fortemente ad un miglioramento delle conoscenze in questo ambito, con ricadute importanti anche per la salvaguardia delle popolazioni esposte a tali rischi".

L'appuntamento, che si terrà dalle ore 9.30 di mercoledì 14 fino a venerdì 16 aprile 2010 presso il Dipartimento di Scienze della Terra (Largo S. Eufemia, 19) a Modena, porterà in città i massimi esperti del settore che hanno aderito al progetto triennale di "protezione e miglioramento dell'ambiente" e di intervento "miglioramento della prevenzione dei rischi ambientali", avviato nel giugno 2009 e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale Sud-Est Europa (SEE).

L'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia partecipa al progetto con l'unità di ricerca di geologia applicata del Dipartimento di Scienze della Terra, coordinata dal prof. Alessandro Corsini. Alla unità di ricerca modenese è stato affidato, in particolare, di curare l'analisi delle problematiche tecnico-scientifiche legate alla prevenzione del rischio idrogeologico ed al monitoraggio continuo dei fenomeni franosi.

"Il monitoraggio continuo dei fenomeni franosi afferma il prof. Alessandro Corsini dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (foto) - è attività di rilevante ricaduta pratica per la gestione del rischio idrogeologico, sia per quanto riguarda la prevenzione che la previsione degli eventi. Molto è stato fatto negli ultimi anni a livello di ricerca, portando allo sviluppo di sistemi di monitoraggio innovativi ed ad un fattivo utilizzo dei dati per la comprensione e mitigazione dei fenomeni. Uno dei problemi da affrontare è senz'altro quello dell'integrazione di tali importanti informazioni nelle procedure di gestione del rischio, avvalendosi a tal fine di supporti informatici e sistemi di gestione e trasmissione dati in tempo reale. Su questi aspetti, lo sforzo del nostro gruppo di ricerca è intenso e si concretizza nella partecipazione a progetti Europei come Monitor II, oltre che nella continua e fattiva collaborazione con diversi enti operanti sul territorio, dalla Protezione Civile ai Servizio Tecnici di Bacino della Regione Emilia Romagna e della provincia Autonoma di Bolzano".

Tra i risultati attesi in Monitor II vi sono lo sviluppo di procedure e strumenti informatici atti ad integrare diverse fonti di informazioni, il miglioramento della fruibilità dei piani di pericolo e di emergenza sulla base di un approccio integrato, lo sviluppo di procedure su misura per l'informazione e la comunicazione per il pubblico, gli amministratori e gli esperti, iniziative che potrebbero davvero contribuire a predisporre efficaci piani di prevenzione delle catastrofi ed evitare o quantomeno contenere la portata di alcuni disastri e tragedie.

Al termine delle due giornate di lavoro che impegneranno gli esperti nelle discussioni, seguirà una giornata di escursione sul terreno dove saranno visitate alcune frane dell'Appennino modenese e reggiano nelle quali i ricercatori dell'Ateneo modenese-reggiano operano in collaborazione con il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia Romagna ai fini del monitoraggio e dell'analisi e mitigazione del rischio.

Il progetto "MONITOR II" è coordinato dal Ministero Federale Austriaco per l'Agricoltura, Foreste, Ambiente e Gestione Risorse Idriche e vede coinvolti complessivamente 11 partner di Austria, Bulgaria, Grecia, Italia, Romania, Slovenia e Serbia.

*Il Sindaco di Castellarano incontra i parlamentari reggiani*

14 apr 10 &bull; Categoria Politica, Reggio Emilia

Il sindaco del Comune di Castellarano, Alberto Caprari, ha convocato per sabato 17 aprile alle ore 10 presso le sale del municipio, i parlamentari reggiani per fare il punto sullo stato dello smottamento del muro di rivestimento del castello di San Valentino e per definire le linee di intervento e salvaguardia di un così importante monumento storico.

Tutto ciò alla luce del sopralluogo che avverrà giovedì 15 aprile da parte della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po' e della Provincia di Reggio Emilia.

L'Amministrazione di Castellarano, dopo i primi interventi urgenti, sta ora provvedendo al monitoraggio dell'edificio monumentale procedendo, nel contempo, alla verifica delle condizioni geotecniche del sottosuolo di fondazione del complesso.

*autonoma sistemazione, un rebus - enrico nardecchia*

- Altre

Autonoma sistemazione, un rebus

All'Aquila sussidi fermi a gennaio, nei paesi ultimi assegni a giugno

Alcuni Comuni anticipano i soldi ai cittadini ma i rimborsi della Protezione civile tardano ad arrivare anche per le imprese

ENRICO NARDECCHIA

**L'AQUILA.** È ancora inverno pieno, per il popolo dell'autonoma sistemazione. E non certo per la temperatura. Quel sussidio, che per molti è l'unica fonte di sostentamento, è fermo alla mensilità di gennaio, per i 27mila e passa beneficiari del Comune dell'Aquila. Per molti altri, quelli residenti nei Comuni del cratere, i pagamenti sono fermi a dicembre 2009. Per altri ancora, invece, gli assegni sono arrivati fino a giugno. Poi nulla più. Molti Comuni hanno anticipato i soldi e stanno ancora aspettando le rimesse del governo, attraverso la Protezione civile. Fermi anche i rimborsi per le attività produttive danneggiate dal terremoto. C'è anche il problema dell'autonoma sistemazione a singhiozzo nel quadro economico di un territorio che ancora non riesce a rialzarsi dopo il terremoto di un anno fa. E dove, tra due mesi, si torneranno a pagare tasse, tributi e contributi. Il 3 marzo è stata messa in pagamento la mensilità di gennaio 2010. Poi, 40 giorni di buio. I 200 euro a persona al mese, che per alcune categorie diventano 300 (per i single) o 400 (invalidi e Over 65) a partire dal mese di marzo subiranno un nuovo incremento. Ma finora i pagamenti stanno andando avanti a singhiozzo.

**MUTUI E PRESTITI.** Un'altra mannaia che sta per abbattersi sugli aquilani è quella della ripresa del pagamento delle rate di mutui e prestiti personali dopo la sospensione. E, con l'aggiunta degli interessi che hanno continuato a correre, saranno rate piuttosto sostanziose. Molti sono nelle condizioni di dover pagare il mutuo su una casa inagibile, o peggio distrutta. In quest'ultimo caso c'è la facoltà di liberarsi dal mutuo rivolgendosi a Fintecna e ottenendo la possibilità di costruire altrove. Una procedura che, tuttavia, non convince alcuni proprietari. Per chi ha perso casa e lavoro sarà impossibile pagare le rate di mutuo, anche perché all'Aquila, la città delle seconde case, nella maggior parte dei casi i mutui si pagavano «da soli», ovvero grazie ai canoni d'affitto riscossi. Il venir meno di queste condizioni è destinato a creare una situazione di stallo. Ma c'è anche chi non ha goduto della facoltà di sospensione e ha ripreso a pagare da subito. Così come chi ha chiesto mutui per l'acquisto di abitazioni.

**CASSA INTEGRAZIONE.** I dati Inps del trimestre gennaio-marzo 2010 parlano, per L'Aquila, di una variazione del 423 per cento in più delle ore di cassa integrazione autorizzate. Il totale dell'Abruzzo è pari al 31,1 per cento. Nel 2010, a fronte di un milione e 190mila ore di cassa, 741mila sono quelle relative al commercio, pari al 70 per cento del totale. «Segno evidente», commenta **Umberto Trasatti** segretario provinciale della Cgil, «che in questo dato si ravvisa tutto l'effetto negativo del sisma sull'economia aquilana, in particolare sui settori commercio e servizi. I numeri dimostrano che, a un anno dal sisma, nessuno strumento operativo è stato predisposto in favore delle attività produttive. Tutti parlano di ricostruzione ma la priorità è il lavoro. Nessuno accenna agli 8mila autonomi, parasubordinati e precari variamente inquadrati che hanno ricevuto un sostegno di 800 euro per 3 mesi e poi nulla più, ai quali si aggiungono altrettanti cassintegrati. Servono strumenti, risorse certe, uguale trattamento rispetto agli altri terremotati e una tassa di scopo per la ricostruzione».

**LA SFIDUCIA.** Le 50 richieste di accesso al credito agevolato (senza garanzia) lanciato dalla Fondazione Carispaq (plafond di 40 milioni) la dicono lunga sul clima di sfiducia che pervade il mondo del commercio, dell'artigianato e delle piccole imprese. «La situazione economica è asfittica», ribadisce il presidente **Roberto Marotta**, «e non c'è grande richiesta di credito. Ma è anche vero che le opportunità per il rilancio ci sono e vanno colte».

**SERVIZI PUBBLICI.** Le aziende pubbliche che erogano importanti servizi pubblici, come acqua e trasporti, operanti nel cratere, sono in una preoccupante crisi finanziaria a causa delle entrate ridotte e dell'aumento del volume dei servizi. Il dato emerge da una riunione del sindacato di categoria Confservizi-Cispel Abruzzo, alla quale hanno partecipato le società pubbliche. Senza interventi immediati, è stato detto, diventano fortemente a rischio i circa 1200 posti di Arpa, Gran Sasso Acqua spa, Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) dell'Aquila, Azienda per la mobilità aquilana spa (Ama), Azienda società multiservizi (Asm) del Comune dell'Aquila, Istituzione centro servizi per anziani, Azienda farmaceutica municipalizzata (Afm) del Comune dell'Aquila, Servizi elaborazione dati spa e Centro turistico del Gran Sasso spa. A lanciare l'allarme è stato il presidente di Confservizi Cispel Abruzzo **Venanzio Gizzi**. Gli operatori hanno

***autonoma sistemazione, un rebus - enrico nardecchia***

chiesto l'apertura di un tavolo con il commissario per la ricostruzione **Gianni Chiodi**, e il vice **Massimo Cialente**.

«Chiediamo un incontro urgente», ha detto Gizzi, «per porre in essere ogni utile intervento per risolvere le problematiche connesse al reperimento delle risorse finanziarie per i servizi pubblici, sia a fronte delle minori entrate connesse alla grave situazione post-sisma sia in virtù dell'incremento degli interventi da attuare. I servizi di rilevanza pubblica erogati non possono in ogni caso essere interrotti», ha concluso, «senza creare grave nocumento all'utenza, già gravemente provata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un grazie ai volontari ad Haiti.******Lettera della Lorenzetti.***

PERUGIA 14.04.2010

indietro

Una lettera di ringraziamento è stata inviata dalla Presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, al coordinatore del gruppo comunale di protezione civile di Bastia Umbra, Renato Capezzali, e ai volontari Roberto Raspa e Francesco Repola per la collaborazione alle operazioni di soccorso prestate alla popolazione di Haiti, duramente colpita dal terremoto del 12 gennaio scorso. Nel periodo di permanenza ad Haiti, durato 22 giorni, sono stati ultimati alcuni campi di accoglienza ed è stato realizzato un nuovo sito nella bidonville di Cité de Soleil, che versava in condizioni di particolare disagio. Le operazioni sono state coordinate dalla Regione Umbria, con il contributo di volontari provenienti da altre regioni e la collaborazione di uomini e mezzi del Genio militare. Un ringraziamento particolare è stato inoltre rivolto da Lorenzetti al funzionario regionale Maurizio Tesorini, impegnato con il gruppo di volontari ad Haiti, e a tutta la Direzione ambiente, territorio e infrastrutture della Regione Umbria

*Servizi all'Unione: via alla riorganizzazione*

PROVINCIA

14-04-2010

**COMUNE SINDACO E VICE ILLUSTRANO LA RECENTE DELIBERA****COLORNO**

Dopo il conferimento all'Unione Bassa Est dei primi servizi (demografici, sportello unico attività produttiva e protezione civile) deliberata dal consiglio comunale nei giorni scorsi, il sindaco Michela Canova e il vice sindaco e assessore al bilancio, Mirko Reggiani approfondiscono alcuni temi.

«I primi tre conferimenti - sottolinea il sindaco - non comportano variazioni di spesa per il Comune di Colorno e rappresentano i primi prudenti passi per capire cosa significa mettere insieme energie, risorse, opportunità. Per questo approccio iniziale l'impatto sugli equilibri organizzativi del Comune sarà minimo: lo sportello unico, attivo da qualche anno, era già in corso di riorganizzazione. La protezione civile verrà conferita garantendo l'autonomia del nostro gruppo di volontariato comunale e si focalizzerà inizialmente sui piani territoriali, sulle risorse e sul miglioramento organizzativo. I servizi demografici manterranno la loro autonomia operativa (dipendono, infatti, direttamente dal Ministero dell'Interno), ma verranno posti sotto un unico coordinamento allo scopo di omogeneizzare le procedure, svolgere insieme le attività di censimento del territorio e innovare tecnologicamente l'offerta ai cittadini».

«Per realizzare un'Unione che - aggiunge il primo cittadino - funzioni davvero occorre innanzitutto favorire la conoscenza tra i tre comuni e imparare a lavorare insieme. Questo richiede tempo e gradualità. Inoltre, questa forma leggera e progressiva, ci consente di lavorare al percorso di partecipazione fondamentale per definire il Piano Strategico dei servizi del Comune di Colorno e dell'Unione. La fase di rodaggio servirà anche per arrivare alla condivisione di un piano strategico che definisca con chiarezza la struttura della nuova Unione, il suo modello di funzionamento, e le sue competenze».

«Nel corso di questa fase, che durerà fino al dicembre 2012 - interviene l'assessore Reggiani - il Comune di Colorno intende realizzare un percorso di partecipazione interno (dipendenti comunali) ed esterno (cittadini e comunità) allo scopo di analizzare i servizi di propria competenza, verificarne l'efficacia in rapporto al bisogno dei cittadini e controllarne l'efficienza in relazione ai costi e alle risorse disponibili. Occorre, infatti, attenta analisi, discussione e verifica, che portino all'elaborazione di proposte di riorganizzazione dei servizi, per capire quali debbano essere conferiti all'Unione Bassa Est e quali invece debbano restare in carico al Comune, eventualmente riorganizzati».

«Presto - conclude - partirà un doppio percorso di partecipazione interno ed esterno articolato in varie fasi attraverso le quali verranno coinvolti tutti coloro che possono contribuire alla definizione del piano strategico dei servizi del Comune di Colorno. Durante il percorso si svolgeranno incontri pubblici, riunioni con associazioni, questionari e altre iniziative. Tutto il percorso partecipativo si svolgerà sotto la supervisione della prima commissione, presieduta dalla minoranza».

**Sindaco e vice** In alto, Michela Canova; qui sopra Reggiani.

*All'Ex Lazzaretto la nuova sede del Gruppo Alpini*

PROVINCIA

14-04-2010

**PENNE NERE** ACCORDO CON IL COMUNE**SORBOLO**

Il gruppo Alpini ha approvato il contratto di comodato per la nuova sede, al termine dell'assemblea straordinaria svoltasi nei locali di casa «Grisenti» in via 4 Novembre.

Il capogruppo Aroldo Busato ha letto la bozza di contratto di comodato, redatto da parte dell'Amministrazione comunale, per l'utilizzo quale sede del gruppo di alcuni locali «Ex Lazzaretto» in via Burgo, quale sede del Gruppo.

La richiesta fatta all'Amministrazione Comunale di Sorbolo per la costruzione della «Baita Alpina» è dunque arrivata ad un punto di svolta.

Per definire i termini della stesura del contratto sono stati necessari alcuni incontri tra il capogruppo Aroldo Busato, Gianni Lazzaretti caposquadra della Protezione Civile veterinaria, e il Sindaco Angela Zanichelli.

Dopo la stipula del contratto stesso e l'approvazione da parte della Giunta il Gruppo Alpini è previsto infine l'inizio dei lavori di manutenzione e riordino dell'edificio.

Affinchè la nuova sede del Gruppo possa diventare un grande centro di aggregazione, Busato ha auspicato la massima disponibilità da parte degli alpini sorbolesi. Sempre durante l'assemblea il caposquadra Gianni Lazzaretti ha parlato della Protezione Civile e di alcuni progetti che si dovrebbero portare avanti in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Infine sono aperte le adesioni per partecipare all'Adunata nazionale di Bergamo del 9 maggio. Il gruppo sta organizzando un pullman. L'iscrizione è aperta a tutti, per partecipare alla manifestazione o visitare la città: costo 20 euro con partenza alle 5.45 dal piazzale della Coop. **Alpini** I dirigenti del Gruppo durante l'assemblea.

*Venezuela, italiani dispersi trovati morti in un burrone*

## CRONACHE

14-04-2010

**DISGRAZIA** ERANO SCOMPARSI SULLE ANDE**CARACAS**

Sono stati trovati morti Simone Montesso e Massimo Barbiero, i due italiani scomparsi una settimana fa nelle montagne di Merida, in Venezuela. Lo hanno reso noto le autorità di Caracas, precisando che i cadaveri dei due volontari erano in fondo ad un burrone.

Montesso e Barbiero «sono stati identificati in fondo al crepaccio dove si trovavano grazie ai loro indumenti»: lo ha riferito Noel Marquez, responsabile nell'area della protezione civile venezuelana.

«I due portavano pantaloni corti e camicie gialle e rosse, e avevano borse a tracolla», ha precisato Marquez. A quanto pare, Montesso e Barbiero si stavano dirigendo verso una casa in un'area nota come «La Montagna», a circa 2.400 metri di altezza, a una distanza a piedi di due ore da Merida. «Sono caduti in un burrone, nei pressi di una teleferica»: Ruggero Barbiero, fratello di Massimo, con la voce rotta dal pianto racconta quanto ha saputo sulla sorte dei due collaboratori dell'associazione Giovanni XXIII di Rimini.

«L'ipotesi che fossero stati rapiti racconta Ruggero Barbiero ci era apparsa subito la migliore rispetto a quella, più tragica, di una disgrazia. Purtroppo non è stato così». Proprio ieri mattina Claudio, uno dei sei fratelli Barbiero (tre maschi e tre femmine) si era imbarcato su un aereo per raggiungere Caracas: «Non sa ancora nulla dell'accaduto, non sono riuscito a raggiungerlo telefonicamente».

***Tornado, consiglio dell'Unione per fare il censimento dei danni***

Stasera al teatro Gonzaga la seduta aperta ai cittadini di Bagnolo e Cadelbosco

I sindaci dei due Comuni presentano le iniziative per il riconoscimento dello stato di calamità

**BAGNOLO. Un consiglio in seduta aperta al pubblico, in programma questa sera alle 21 al teatro Gonzaga Ilva Ligabue di Bagnolo, per parlare dei danni provocati dalla tromba d'aria che, il 31 marzo scorso, si è abbattuta sui territori di Bagnolo e Cadelbosco Sopra, causando danni per almeno quattro milioni di euro.**

Lo ha convocato Silvana Cavalchi, presidente dell'Unione Terra di mezzo (che comprende i Comuni di Bagnolo, Cadelbosco e Castelnovo Sotto), per trattare il seguente argomento: «Tromba d'aria del 31 marzo 2010. Relazione sul censimento dei danni provocati nei territori di Bagnolo e Cadelbosco Sopra. Iniziative per il riconoscimento dello stato di calamità naturale».

Al consiglio dell'Unione sono invitati tutti i cittadini dei due comuni, in particolare quelli che hanno subito danni. In previsione di una massiccia partecipazione da parte della cittadinanza, è stato scelto come luogo della seduta il teatro di Bagnolo.

Dopo due settimane trascorse a raccogliere le segnalazioni dei cittadini che hanno subito danni, l'Unione dei Comuni vuole dunque mettere un punto fermo alla vicenda e presentare il bilancio definitivo dei danni.

Le stime, una settimana dopo l'evento, parlavano di circa quattro milioni di euro complessivi, tre per il territorio bagnolese e uno per quello di Cadelbosco Sopra, in particolare la frazione di Villa Argine.

Fra le strutture ancora inagibili, i due campi sportivi di Bagnolo, il Fratelli Campari e quello del quartiere Soave: troppi i danni per poter riprendere l'attività sportiva ufficiale.

Nel territorio cadelboschese, un paio di abitazioni necessitano del rifacimento del tetto, e qualche auto in sosta ha avuto danni a causa di oggetti caduti dall'alto.

Entrambi i Comuni, fin da subito, hanno annunciato che presenteranno la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, e Provincia e Regione si sono già mobilitate per sostenere tale richiesta.

***San Valentino, nuovo summit***

**Castellarano.** Il sindaco invita senatori e deputati per mostrare la situazione dopo il crollo

Castello a rischio, Caprari chiede aiuto ai parlamentari reggiani

**ELISA PEDERZOLI**

**CASTELLARANO.** Da San Valentino un appello ai parlamentari reggiani per salvare il castello. Il sindaco di Castellarano, Alberto Caprari, ha convocato per sabato mattina un incontro per fare il punto sullo stato dello smottamento del muro di rivestimento.

«Il castello di San Valentino è un bene della collettività, non solo di Castellarano. Per questo, è necessario che più forze si mobilitino, anche statali. Affinché si trovino i finanziamenti in tempi rapidi per intervenire al più presto».

Così, il primo cittadino spiega le ragioni della convocazione dei parlamentari reggiani a San Valentino. L'appuntamento è fissato per sabato alle 10 nella sala del municipio, a Castellarano. Poi, la delegazione partirà alla volta di San Valentino, per un sopralluogo al castello. Un momento ritenuto dal primo cittadino necessario, per mostrare ai parlamentari le condizioni dello stesso e sensibilizzarli sulla necessità di un intervento tempestivo.

«Il tema principale che sottoporremo loro - spiega Caprari - è quello della messa in sicurezza. Soprattutto, per le famiglie che dal giorno del crollo non hanno potuto più fare rientro a casa. Sono tre ed entro questa settimana si trasferiranno in appartamenti messi a disposizione dal Comune. Ma è chiaro che il disagio non è finito e l'auspicio di tutti è che possano fare rientro a casa il prima possibile».

Intanto, i sondaggi per verificare le conseguenze del crollo sulla stabilità dell'edificio proseguono. Mentre i primi risultati delle verifiche relative alle condizioni geotecniche del sottosuolo e delle fondazioni dell'antico complesso stanno per essere pronte. «Domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà un nuovo incontro tecnico - prosegue il sindaco - con la Soprintendente per i beni ambientali e architettonici, l'agenzia di protezione civile regionale, la direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, il Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po e della Provincia. Avremo in mano i primi risultati degli accertamenti e a partire da quelli sarà possibile ragionare sul da farsi. Abbiamo la necessità fondamentale di coordinarci».

Era il 31 marzo scorso quando la parete che protegge il terrapieno del castello è crollata. Da allora, per ragioni di sicurezza, sono state evacuate tre famiglie.

*Morti i due italiani dispersi in Venezuela, i corpi in un burrone*

CRONACHE pag. 14

**TRAGEDIA LA FARNESINA: PROBABILE INCIDENTE. ERANO SCOMPARI UNA SETTIMANA FA DURANTE UN'ESCURSIONE**

CARACAS SONO STATI trovati morti Simone Montesso, 23 anni di Bolzano, e Massimo Barbiero, 37 anni, di Padova, i due volontari italiani scomparsi una settimana fa nelle montagne di Merida, in Venezuela. «I loro corpi sono stati trovati in fondo ad un crepaccio, vicino al tratto iniziale di una funivia», hanno precisato fonti dell'ambasciata italiana. A quanto pare, Montesso e Barbiero si stavano dirigendo verso una casa in un'area nota come La Montagna', a circa 2.400 metri di altezza, a una distanza a piedi di due ore da Merida. A dare la notizia del ritrovamento dei corpi è stato il direttore della protezione civile di Merida, Noel Marquez: «Sono stati identificati in fondo al crepaccio dove si trovavano grazie ai loro indumenti. Portavano pantaloni corti e camicie gialle e rosse, e avevano borse a tracolla». Le ricerche della protezione civile venezuelana con cui le autorità diplomatiche italiane in Venezuela si sono tenute in stretto contatto si sono concentrate sull'area dove i volontari italiani avevano ritenuto di compiere l'escursione. Solo un'autopsia è quanto si rileva alla Farnesina consentirà di definire elementi certi sulle circostanze della morte dei due connazionali che, al momento, sembrerebbe dovuta a un incidente di montagna, forse per il maltempo. «SONO CADUTI in un burrone, nei pressi di una teleferica dice Ruggero Barbiero, fratello di Massimo, con la voce rotta dal pianto. L'altro mio fratello è ancora in viaggio, si stava recando in Venezuela per seguire le ricerche». Il suo racconto prosegue: «L'ipotesi che fossero stati rapiti ci era apparsa subito la migliore rispetto a quella, più tragica, di una disgrazia. Purtroppo non è stato così». Proprio ieri mattina Claudio, uno dei sei fratelli Barbiero tre maschi e tre femmine si era imbarcato su un aereo per raggiungere Caracas. «Non sa ancora nulla dell'accaduto sottolinea Ruggero non sono riuscito a raggiungerlo telefonicamente». Dolore anche nella famiglia Montesso. «Ci stiamo preparando per partire, andiamo là e poi vediamo». Non ha detto di più, ieri sera, Giuliano Montesso, padre di Simone. «I due giovani appartenevano alla Comunità Papa Giovanni XXIII e si erano recati in Venezuela per svolgere attività di volontariato al servizio dei più poveri e diseredati», ha ricordato Giovanni Paolo Ramonda, responsabile generale dell'associazione cattolica.

***Boscaiolo gravemente ferito Cellulari in tilt, soccorsi in crisi***

MUGELLO pag. 29

Colpa della mancata copertura dei telefoni nella valle

di PAOLO GUIDOTTI STAVA LAVORANDO nel bosco, da solo, tagliando legna da ardere, quando è stato colpito da un tronco di un albero, ed è precipitato a valle nel terreno scosceso. La caduta gli ha procurato una frattura multipla a una gamba, e fortuna ha voluto che nel punto dove è scivolato arrivasse, pur al minimo, il segnale di copertura del suo cellulare, cosa che gli ha permesso di chiamare i soccorsi. Che non sono stati agevoli, proprio perché la zona la valle firenzulina del Diaterna- è in gran parte priva di copertura, e i cellulari non funzionano. Il 118 ha allertato la Misericordia di Firenzuola inviando sul posto un'ambulanza medicalizzata, un'ambulanza fuoristrada e un mezzo fuoristrada della Protezione Civile, mentre da Massa Carrara si alzava in volo l'eliambulanza Pegaso 3. Intanto i mezzi hanno cercato di raggiungere il luogo, con collegamenti resi difficili proprio dal mancato funzionamento dei cellulari. Alla fine, con un verricello, il ferito è stato caricato sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Imola. "L'EPISODIO sottolinea Raffaello Giovannini, presidente del Comitato Valle del Diaterna- evidenzia ancora una volta i rischi che si corrono per la mancata copertura del servizio di telefonia cellulare in zona. Non si può lasciare un'ampia area come la nostra, tra l'altro a rischio sismico, attraversata dalla linea TAV e da due da strade provinciali, priva di un servizio così essenziale. Cosa sarebbe successo se il ferito non fosse riuscito a chiamare i soccorsi? E con le recenti copiose nevicate alcuni automobilisti sono rimasti intrappolati per ore nella tormenta e lo stesso spazzaneve è rimasto in panne senza poter avvisare. Ancora, le ambulanze hanno un sistema di localizzazione e un computer di bordo dove giungono le informazioni dalla rete operativa 118, che funzionano tramite la rete Tim. In caso di emergenza nella finestra Tav di Castelvecchio, ad esempio, i mezzi di soccorso provenienti da Firenzuola dovrebbero percorrere poco meno di 20 km al buio".

PROBLEMA talmente sentito che gli abitanti della vallata hanno deciso di installare in proprio una stazione con il ripetitore, attraverso il volontariato e l'autotassazione, e stanno raccogliendo gli oltre 15 mila euro necessari. L'auspicio è che la loro buona volontà trovi la piena collaborazione da parte degli enti che devono dare le autorizzazioni. "Sappiamo che anche il Prefetto dice Giovannini-, ha espresso la necessità della copertura della nostra vallata proprio per questioni di sicurezza. Speriamo che Genio Civile e Sovrintendenza siano solleciti, in modo da completare i lavori entro la prossima estate".

***SONO partite nelle scuole medie degli Istituti comprensivi le prove di evacuazion...***

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

SONO partite nelle scuole medie degli Istituti comprensivi le prove di evacuazione legate al rischio sismico nell'ambito del Progetto ERiNat (educazione ai rischi naturali). Gli obiettivi del progetto ERiNat , realizzato dalla Protezione Civile della Provincia col coordinamento della Prefettura ed il supporto dell'Istituto nazionale di geofisica di Portovenere, dei vigili del fuoco, della Forestale e dell'Ufficio scolastico, sono la formazione degli alunni mediante incontri tenuti da esperti nelle classi, la distribuzione e l'illustrazione di materiale divulgativo, la realizzazione di prove di evacuazione con i vigili del fuoco ed i volontari della Protezione. A conclusione, gli studenti produrranno degli elaborati che saranno poi valutati da una commissione: le prime tre classi medie classificate saranno premiate con attrezzature didattiche e parteciperanno ad una visita guidata da personale del Corpo Forestale alla foresta demaniale del Monte Gottero.

***Riccardo Leri diventa assessore al bilancio: niente donne***

SARZANA pag. 13

«RIMPASTO» A ORTONOVO

LA GIUNTA di Ortonovo cambia volti e distribuisce deleghe. Il ballottaggio per il posto di assessore lasciato libero da Alessandro Silvestri alla fine ha premiato Riccardo Leri (nella foto). Il consigliere comunale e capogruppo del Partito Democratico è stato nominato dal sindaco Francesco Pietrini nuovo elemento della giunta, e affiancherà così Giuseppe Marcello Lorenzini, Massimo Marcesini e Diego Nespolo. Leri si occuperà del bilancio mentre le deleghe alla Protezione Civile e Polizia municipale passano al primo cittadino. Si occuperà invece di viabilità ed infrastrutture Giuseppe Marcello Lorenzini. Alla corsa all'assessorato, secondo voci di corridoio, sembrava interessato anche Ivio Sebastiani consigliere con delega allo sport. Tramontata invece l'ipotesi di una candidatura femminile: la quota rosa quindi non viene presa in considerazione nella giunta ortonovese. Alessandro Silvestri ha lasciato l'incarico di assessore e consigliere provinciale dopo la nomina nel consiglio di amministrazione della Fondazione Carispe. Il sindaco ha anche provveduto alla surroga di Silvestri con un nuovo consigliere comunale: entra Giorgio Bottiglioni primo dei non eletti alle amministrative del 2007 ed iscritto a Sinistra e Libertà. Image: 20100415/foto/4844.jpg

***Campiglia Circondario, l'attacco delle liste civiche: «La solita inerzia»***

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 13

CAMPIGLIA «L'INERZIA dei Comuni sulla sovracomunalità». È il commento delle liste Comune dei Cittadini ( nella foto il capogruppo Massimo Zucconi), Uniti per Suvereto e Forum San Vincenzo, sull'abolizione del Circondario. «Nessuno dalla Regione, alla Provincia, ai Comuni pare abbia difeso davvero l'esperienza della Val di Cornia, che dagli anni 70 in poi, ha sperimentato forme autonome di coordinamento che hanno dato vita alle più innovative esperienze di governo locale. Il Circondario evidenziano le liste - istituito dalla Provincia nel 1998, apparve ai Comuni come la forma per avvicinare al territorio competenze provinciali come l'agricoltura, il lavoro, la formazione professionale. AL CIRCONDARIO i Comuni hanno progressivamente attribuito funzioni proprie, come la protezione civile, i concorsi, lo sportello unico per le imprese, l'urbanistica, la statistica, ecc.. In campagna elettorale il Pd aveva annunciato il superamento del Circondario per approdare all'Unione dei Comuni. Dunque, la soppressione dei Circondari provinciali non avrebbe dovuto cogliere di sorpresa i nostri Comuni. In realtà nulla è stato fatto. Non solo: di fronte alla soppressione dei Circondari i sindaci stanno riportando nei Comuni anche le funzioni che associate, smantellando e mortificando così un lavoro che durava da decenni. Di tutto ciò non si è mai parlato, almeno nei Consigli Comunali di Campiglia, San Vincenzo e Suvereto. C'immaginiamo che i Comuni intendano ora istituire l'Unione dei Comuni, ma il danno prodotto dalla loro inerzia non sarà marginale, a partire dai disservizi che stanno arrecando a coloro che hanno bisogno di autorizzazioni e pareri che prima rilasciava il Circondario. In realtà l'inerzia nasconde una caduta dell'interesse per la sovracomunalità e per la gestione integrata dei servizi».

***UN'ESERCITAZIONE internazionale di protezione civile si terrà a novembr...***

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 15

UN'ESERCITAZIONE internazionale di protezione civile si terrà a novembre in Garfagnana. «Terex 2010» simulerà un'emergenza terremoto, come quello che colpì Piazza al Serchio nel 1920. L' esercitazione coinvolgerà l'UE e il Dipartimento nazionale di protezione civile che fa capo alla Presidenza del Consiglio fino ai Comuni, le Prefetture, la Regione Toscana, le Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia, la protezione civile locale, le associazioni di volontariato. Ieri, a Firenze, si è tenuta la prima riunione alla quale hanno preso parte anche il prefetto Maurizio Maccari, l'assessore provinciale alla protezione civile Emiliano Favilla. Il "Terex 2010" (acronimo di Tuscany Earthquake Relief Exercise) avrà come scenario Piazza al Serchio, scelto come epicentro di un sisma simulato. Viene riproposto il tragico terremoto del 6 e del 7 settembre 1920 quando la terra tremò più volte toccando magnitudo 6.4 e un'intensità calcolata in IX-X gradi della scala Mercalli. La Commissione europea ha approvato la proposta stanziando 1,2 milioni di euro.

**«Terex 2010» un terremoto sarà simulato a Piazza al Serchio**

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 15

di DIEGO CASALI QUESTA è la storia di un record. Che, come spesso accade, è realizzato grazie alla generosità della gente. Di quella vera, che ama il proprio territorio e lo difende. Nel territorio comunale di Giuncugnano (foto Borghesi), da ben sette anni, non si verificano incendi boschivi. Nessun danno, nessun disagio, nessun allarme. Gli angeli del meraviglioso patrimonio montano tutti rigorosamente volontari sono cacciatori. Non tutti, ma quasi tutti, appartengono ad associazioni venatorie come ci tiene a ribadire il primo cittadino Fabio Reali (nella foto). «La loro disponibilità afferma il sindaco è encomiabile ed è la dimostrazione che questi cacciatori sono rispettosi dell'ambiente e del territorio. Il gruppo dei volontari è formato da persone di diversa età compresi i giovani (tra loro Marco Reali di 24 anni e Alessio Malatesta) e si impegna nello spengimento degli incendi boschivi e nel servizio di protezione civile (ricerca di persone come avvenuto nel 2005-06). Non so davvero incalza Reali come ringraziarli, così come il mio grazie va ai vigili del fuoco di Castelnuovo. Tutte queste persone sono amanti della natura e anche del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano all'interno del quale il Comune di Giuncugnano è stato il capofila per la sua istituzione». QUESTI i volontari: Niky Malatesta, Renato Bianchi, Renato Bertolini, Alessio Malatesta, Marco Reali, Enzo Reali, Geremia Sirico, Luigi Giovannoni, Roberto Cecchi, Claudio Ferri, Antonello Campoli, Marco Cecchi, Battista Reali, Fabio Reali e Michele Sammuri. Nell'ultima emergenza di sabato scorso il pericolo è stato sventato grazie a Niky Malatesta, Renato Bertolini, Marco Reali, Filippo Bertolini. [diego.casali@lanazione.net](mailto:diego.casali@lanazione.net)

***Un labrador e una guida per la Protezione civile***

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

**L'INIZIATIVA**

- VICOPISANO - ARRIVA la guida «La Protezione civile... insieme», l'opuscolo preparato dall'assessore Gian Luca Sessa insieme al Centro intercomunale di Protezione civile Monte Pisano. La guida sarà presentata dall'assessore Gian Luca Sessa sabato, alle 10.30, nella biblioteca comunale di Vicopisano, in via Lante. Saranno presenti le associazioni del territorio. Si tratta di un opuscolo che si prefigge di spiegare cos'è e come funziona il Centro intercomunale di Protezione civile del Monte Pisano e anche le strutture preposte al sistema locale di Protezione civile presenti in ciascun Comune. «L'esigenza di scrivere una guida spiega l'assessore Sessa è sorta da una piccola indagine che ha mostrato come vi sia scarsa conoscenza sull'argomento fra i cittadini dei tre Comuni che hanno costituito quest'ufficio intercomunale. La guida risponde a domande semplici e informazioni sull'ambiente». Inoltre, nello stesso opuscolo viene spiegato che cos'è il Cipc (un ufficio comune per Buti, Calci e Vico), quali sono gli obiettivi e i compiti del Cipc, funzioni che si dividono in attività in tempo di pace (pianificazione, previsione, prevenzione delle emergenze, informazione della popolazione e servizio di reperibilità H24) e in attività in emergenza, (supporto ai Coc, centri operativi comunali costituiti in ciascun comune colpito da calamità). C'è poi uno spazio dedicato al volontariato con elenco delle associazioni che operano sul territorio dei tre Comuni. Testimonial della guida è un cane di razza labrador, impiegato nella realtà in attività di salvataggio, che porta una maglietta con disegnato il logo internazionale della Protezione Civile: un triangolo blu su fondo arancione.

*«Ricostruzione, i soldi non bastano»*

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

L'APPELLO IL PRIMO CITTADINO RILANCIA: «SERVONO FINANZIAMENTI»

- VECCHIANO - L'EMERGENZA non è ancora finita: anzi, sono tanti i problemi ancora da risolvere in territorio vecchianese. E il primo li racchiude tutti: quello dei soldi. Soldi che non arrivano e, anche se arriveranno, non saranno mai abbastanza. I danni causati dall'alluvione sono ingenti e, in alcuni casi, difficilmente stimabili: perché ai danni ai privati, agli agricoltori e alle aziende bisogna aggiungere quelli alle infrastrutture. E poi, ancora, ci vorranno tanti soldi per la messa in sicurezza del fiume che, così com'è, può riservare altre brutte sorprese. Il primo a saperlo è il sindaco di Vecchiano, Rodolfo Pardini (nella foto), che proprio nei giorni scorsi ha lanciato l'ennesimo appello, attraverso il nostro quotidiano, per chiedere al Governo finanziamenti per rendere il fiume più sicuro. Ma a che punto siamo con i finanziamenti che, a vario titolo, dovrebbero arrivare a Vecchiano? «IL COMMISSARIO regionale ci ha detto, ieri, il primo cittadino facendo il punto della situazione ha quantificato in 514 milioni di euro i fondi necessari per la ricostruzione nel post-alluvione. Di questi soldi, però, lo Stato per ora ha messo sul piatto 64 milioni di euro, mentre la sola Regione Toscana ha mobilitato, in tutto, circa 54 milioni di euro. Occorre però sottolineare ha aggiunto il sindaco che si tratta di fondi strutturali e, quindi, una buona parte vanno a finire in opere pubbliche: infatti, soltanto intorno ai 4 milioni di euro andrebbero all'indennizzo dei danni». Briciole, dunque, vista la gravità dei danni subiti dal territorio e dalla sua gente. E pure sui soldi della Protezione Civile non ci sono grandi certezze. E, secondo alcuni degli alluvionati, neppure tanta chiarezza (vedi servizio sopra). POI, come dicevamo, c'è il problema della messa in sicurezza del corso d'acqua i cui argini, com'è noto, sono tutt'altro che stabili. «Per rendere il Serchio sicuro ha ribadito Pardini ci vorrebbero 50 milioni di euro: per il momento ce ne sono soltanto 11, anche in questo caso messi a disposizione dalla Regione Toscana». Dunque anche su eventuali interventi sul fiume non c'è alcuna certezza. A 109 giorni dal disastro. Marzio Pelù  
Image: 20100414/foto/6702.jpg

***Pd: «Pochi investimenti Strade e scuole a rischio»***

CRONACA PRATO pag. 6

Carlesi: «Possibile cementificazione»

IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

ALL'ATTACCO Massimo Carlesi, capogruppo del Pd

SENZA IDEE, precario perché basato solo sulle alienazioni e funzionale, forse, ad una massiccia opera di cementificazione alla faccia «delle promesse elettorali del sindaco». Eccoli, in sintesi, il giudizio del gruppo consiliare del Pd sul piano triennale delle opere pubbliche e sul piano delle alienazioni da quasi 12 milioni presentato dalla giunta, «un piano attacca il consigliere Giardi che non sarà monetizzabile subito e che dunque rischia di far saltare la metà degli interventi previsti, a partire dalla manutenzione delle strade e delle scuole, da sempre un fiore all'occhiello». Il capogruppo Carlesi pone sul piatto anche un problema formale: «Il piano delle opere pubbliche, per legge, deve essere esposto 60 giorni prima dell'approvazione, invece è stato pubblicato il 19 marzo e arriverà in consiglio a fine aprile...». Ma non c'è solo questo: «E' un piano molto ridotto che prevede solo il completamento delle opere passate. Sul piano delle alienazioni ci sono cifre che lasciano perplessi. I terreni ex Salvi Cristiani sono stati valutati diversi milioni e si può pensare di venderli a quei prezzi solo immaginando una massiccia cementificazione. Ma il sindaco non aveva detto che non voleva nuove costruzioni?». Poi ancora: «Dove sono gli interventi per le famiglie, sulla casa? E' prevista la vendita di immobili dove ci sono alloggi temporanei per una trentina di persone. Si dice che toccherà ai servizi sociali trovare un'altra soluzione alloggiativa: mi sembra un modo un po' sbrigativo per risolvere le cose (anche se era previsto pure dal precedente piano triennale, ndr). Poi c'è la tranvia, che resta incerta, e lo sconclusionato interrimento della declassata: si parlava di spendere 250 milioni di euro, ce ne sono appena 100mila». Il Pd critica anche la scelta di impiegare «il 63% dei proventi della legge 10 (oneri di urbanizzazione) per la spesa corrente», ricorda che «con 50 milioni di investimenti si potevano creare mille posti di lavoro» e punge ancora Cenni: «In campagna elettorale insiste Carlesi aveva annunciato il recupero degli Alcali, ma nel bilancio non c'è traccia del progetto, così come non c'è il sottopasso di via Montalese. Senza contare che le proposte dei quartieri sono state bocciate». Ancora Giardi: «Il Comune ha rinunciato a soldi certi come i 4 milioni per il centro regionale di protezione civile o i 30 per l'ex Banci o quelli per la tranvia, dimostrando che manca una visione per il rilancio, soprattutto legata allo sviluppo urbanistico. Intanto per le strade sono sicuri solo 2 milioni, mentre i terreni ex Salvi Cristiani vanno usati per la perequazione. Ora, anche con la maggioranza, bisogna lottare per cambiare il patto di stabilità». Per il Pd, in sostanza, «i soldi bisogna andare a trovarli» e per Oliva «ormai la giunta pensa solo alla lotta di stampo khomeinista contro i cinesi». Mangani chiude il coro con la cultura: «La vendita degli immobili in via della Fonderia è la pietra tombale sull'espansione del Magnolfi Nuovo». In serata è arrivata la replica del deputato e leader Pdl Riccardo Mazzoni: «E' il miglior bilancio possibile vista la grave situazione ereditata dalla sinistra e certificata dall'Anci, che ha avvertito che per rispettare il patto di stabilità "occorrerà contenere l'avvio di nuove spese di investimento con pagamenti nel corso del 2010". Il Pd, invece di salire in cattedra, dovrebbe chiedere scusa: la giunta ha dovuto radiare dal bilancio più di 29 milioni di crediti inesigibili e sull'ex Banci Cenni ha pensato eccome al futuro, perché il progetto era destinato alla bancarotta». Leonardo Biagiotti Image: 20100415/foto/6761.jpg

***Badesse, altolà di Bertolaso***

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 8

Lavori urgenti ai corsi d'acqua. Richiamo del capo della Protezione civile agli enti locali

LETTERA Guido Bertolaso ha scritto al sindaco Valentini

di ANDREA CIAPPI E' SCESO in campo addirittura lo stesso capo della Protezione Civile, il sottosegretario Guido Bertolaso, per sollecitare la messa in sicurezza dell'abitato di Badesse rispetto alle bizzze del Fosso della Rota e del torrente Staggia, e quindi rispetto al rischio di alluvioni (che è concreto, come si è visto anche di recente ed in tempi passati, ma non lontani). Bertolaso ha scritto al presidente della Regione, a quello della Provincia di Siena, al Prefetto ed al sindaco, Bruno Valentini. Come si era visto alcuni giorni fa, cittadini avevano parlato di rischio idraulico per le Badesse. La sintesi era finita in una lettera. Il sindaco Valentini aveva riferito dell'esistenza di problemi comunque superabili, attivando le procedure di variante di esproprio di terreni dove si dovrebbero svolgere i lavori. Variante della quale, si è appreso ieri, non ci sarebbe forse bisogno visto che per quanto riguarda il Fosso della Rota ci sarebbe la disponibilità di cessione bonaria. Difatti, si devono ripristinare tratti di argini. Bertolaso comincia da quella lettera: «Si segnala - spiega - il ritardo nella realizzazione del progetto di messa in sicurezza idraulica del Fosso della Rota che attraversa la frazione Badesse nel comune di Monteriggioni. In proposito - prosegue - si evidenzia che la disciplina in materia di protezione civile contenuta nella legge 225 del 1992, con successive modificazioni, riconduce l'evento del quale si sollecita l'attuazione nella tipologia degli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria». Con questa premessa, il capo dipartimento della Protezione Civile ha invitato tutte le amministrazioni interessate, «ciascuna per la propria competenza, a porre in essere tutte le iniziative volte a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la tutela e la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, anche in relazione agli strumenti normativi e regolamentari di governo del territorio». La Spada di Damocle su Badesse, quindi, potrebbe avere se non le settimane, i mesi contati. Per fortuna, quelli estivi. Image: 20100414/foto/7585.jpg

***Alle prove generali per affrontare disastri ambientali***

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 14

**QUERCETA**

SABATO mattina si svolgerà l'esercitazione della protezione civile che ogni anno è un appuntamento tanto atteso. La Regione metterà a disposizione dell'iniziativa 80% dei fondi mentre il restante 20% sarà finanziato dal Comune.

«L'esercitazione spiega l'assessore alla cultura Franco Carli - sarà composta da una serie di operazioni preventive per intervenire in caso di rischio geologico, rivolte in particolare ai volontari dei quattro comuni versiliesi di Seravezza, Querceta, Forte dei Marmi e Pietrasanta. La manifestazione si concluderà in mattinata con un raduno previsto nella sala Cope di Querceta, dove verranno espone le osservazioni, le eventuali lacune e le problematiche che sono emerse durante l'esercitazione e inoltre verranno rilasciati a tutti i partecipanti all'iniziativa gli attestati di partecipazione. E.L.

**IN VENEZUELA****IN VENEZUELA**

Trovati morti

i due italiani dispersi

**CARACAS.** Sono stati trovati morti Simone Montesso e Massimo Barbiero, i due italiani scomparsi una settimana fa nelle montagne di Merida, in Venezuela. «I corpi sono stati trovati in fondo ad un crepaccio, vicino al tratto iniziale di una funivia, a circa duemila metri d'altezza», hanno detto fonti dell'ambasciata italiana. A dare la notizia del ritrovamento dei corpi è stato il direttore della protezione civile di Merida. L'autopsia consentirà di definire le cause della morte dei due connazionali che, al momento, sembrerebbe dovuta ad un incidente di montagna.

*Le formiche sono più forti del terremoto, lo spettacolo teatrale degli studenti*

SPETTACOLO - Tutte

VASTO. Le scuole dell'infanzia paritarie federate alla Fism Chieti-Pescara, presentano un musical dal titolo "Le formiche sono più forti del terremoto" tratto dal libro di Carlo Scataglini per gentile concessione della casa editrice Erickson.

Due gli spettacoli, a Vasto, cinema teatro Globo, sabato 17 aprile ore 17,00 e a Pescara, cinema teatro Massimo, sabato 24 aprile ore 17,00.

Oltre 400 i bambini coinvolti, 70 le insegnanti che hanno collaborato con lo staff tecnico della FISM Chieti-Pescara. I bambini hanno provveduto anche a realizzare i propri abiti di scena e le scenografie.

«Come abruzzesi non potevamo eludere quest'anno l'evento sismico che il 6 aprile 2009 ha stravolto la nostra quotidianità», spiega Augusto Capodicasa, presidente Fism Chieti- Pescara e FISM Abruzzo, «ancora una volta i più piccoli della società sono stati i fautori della voglia di rialzarsi e di continuare a sperare nel futuro, perché loro sono il futuro e noi adulti dobbiamo tutelarli. Lo scorso anno avremmo dovuto festeggiare in tutto l'Abruzzo, L'Aquila e provincia compresa, ma tutto è rimasto in sospeso, all'improvviso ci siamo trovati ad affrontare una realtà che ci ha sorpreso e sconvolto e abbiamo cercato di dare massima solidarietà e conforto alle scuole aquilane».

Tante le iniziative di solidarietà, le insegnanti da subito hanno cominciato a lavorare con i bambini affinché paure e "cattivi ricordi" potessero essere metabolizzati e superati.

Da questi presupposti è stata scelta la fiaba di uno scrittore aquilano Carlo Scataglini "Le formiche sono più forti del terremoto" edito da Erickson, che racconta, attraverso la voce di Mika Formica, la tragedia vissuta a Formicoli da un formicaio che prima dell'evento viveva operosamente e spensieratamente.

La storia sarà raccontata da un narratore e danzata dai bambini.

13/04/2010 8.30

***Sisma devasta la Cina: 400 morti, 10 mila feriti Già l'85% delle case***

## GUARDA IL VIDEO

Il sisma, di magnitudo 6,9 (o 7,1 per l'istituto di geofisica cinese) si è scatenato nel Nord-ovest del Paese. Allarme delle autorità: "Molti sono sotto le macerie"

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|  
invia per E-mail | condividi

Terremoto in Cina: i soccorritori (Ap / Lapresse)

## GUARDA LE IMMAGINI DEL DISASTRO

Pechino, 14 aprile 2010 - Un potente sisma di magnitudo 6,9 sulla scala Richter (7,1 per l'Istituto di geofisica cinese) ha fatto circa 400 morti e 10mila feriti, questa notte, nella provincia del Qinghai, nel nord-ovest della Cina: "molte altre persone" sono sepolte sotto le macerie, hanno fatto sapere le autorità locali, lasciando intendere che il bilancio potrebbe aggravarsi nelle prossime ore. "Sono stati inviati i soldati per salvare la gente sotto le case crollate", ha detto un responsabile cinese, Huang Limin, citato dall'agenzia Nuova Cina.

Il terremoto è stato registrato alle 7.49 ora locale, poco prima dell'1 di notte in Italia, ed è stato seguito da tre forti repliche. L'epicentro è stato individuato a circa 380 chilometri a sud/sudest della città di Golmud, a una profondità di 46 chilometri, ha indicato l'Istituto di geofisica americano.

Più dell'85% degli edifici situati vicino all'epicentro, nella zona di Yushu, è crollato, secondo l'agenzia Nuova Cina, che cita un altro responsabile del governo locale. Molte arterie di comunicazione hanno subito gravi danni e sono state chiuse al traffico. Pesantemente colpite anche le strutture di telecomunicazione e l'aeroporto della città di Yushu. Una scuola professionale si è sgretolata e "molto studenti sono stati sepolti dalle macerie", ha aggiunto. "I feriti sono ovunque nelle vie, molta gente è ricoperta di sangue", ha detto questo responsabile cinese.

La zona colpita dal terremoto, non lontana dalla regione autonoma del Tibet, accoglie circa 80.000 persone ed è ad alto rischio sismico: è abitata soprattutto da contadini e nomadi di etnia mongola e tibetana e dispone di importanti riserve di carbone e piombo.

La televisione ufficiale CCTV ha mostrato le prime immagini dei soldati impegnati nelle attività di soccorso ai sopravvissuti. "Dobbiamo contare soprattutto sulle nostre mani per spostare le macerie, non disponiamo di grossi mezzi", ha spiegato Shi Huanie, responsabile della polizia incaricata delle operazioni di soccorso. "Non abbiamo neppure grande equipaggiamento medico", ha sottolineato, mentre le autorità provinciali hanno annunciato l'invio di 5.000 tende e decine di migliaia di capi d'abbigliamento.

***La missione marchigiana ad Haiti***

CRONACHE MARCHE pag. 19

**RINGRAZIAMENTI ANCHE ALLA DELEGAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

E' RIENTRATA ieri mattina alle 8 al porto di Civitavecchia, la portaerei «Cavour» con a bordo il contingente italiano della missione «White Crane» di soccorso alla popolazione di Haiti colpita dal terremoto a gennaio. A bordo dell'ammiraglia della Marina militare si è tenuta una cerimonia durante la quale, a salutare il rientro del contingente militare italiano c'erano, tra gli altri, il ministro della Difesa Ignazio La Russa e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Anche la Protezione civile delle Marche ha preso parte alla manifestazione con una propria delegazione. Ringraziamenti a tutti gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla missione umanitaria, tra i quali, appunto, anche la Protezione civile delle Marche. LA MISSIONE marchigiana partì il 9 febbraio scorso, con strumentazione e attrezzature sanitarie, tra cui un apparecchio radiologico da campo per dare supporto alla comunità haitiana colpita dal sisma. All'epoca il gruppo marchigiano composto dalla funzionaria regionale Susanna Balducci, da 20 volontari sanitari e tre cuochi era in grado di somministrare al giorno circa 1.200 pasti complessivi, mentre l'attività medica si è concentrata nella gestione del posto medico avanzato chirurgico ereditato in gestione dai colleghi del precedente team di Pisa. Il gruppo medico ha effettuato una media di circa 50 visite al giorno, circa cinque interventi chirurgici e la gestione di 15 posti letto per degenti adulti. Prima del rientro della missione, la struttura sanitaria è stata donata all'ospedale pediatrico Saint Damien della Fondazione Rava, nella municipalità di Port-au-Prince. La nave, al comando del Capitano di Vascello Gianluigi Reversi, con a bordo 882 militari aveva lasciato il porto di La Spezia il 19 gennaio scorso. Image:

20100415/foto/8814.gif

***Allevi lascia per la Provincia Vellei nuovo vicesindaco***

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

A Rita Cosmi il nuovo assessorato alla Famiglia

**RIMPASTO DI GIUNTA A FOLIGNANO**

di NICOLETTA TEMPERA FOLIGNANO DOPO le polemiche suscitate dalla revoca della delega all'Urbanistica all'assessore Vannozi, il rimpasto annunciato nella Giunta di Folignano è arrivato. Il ruolo di vice sindaco, già dell'ex primo cittadino, nonché assessore provinciale Pasquale Allevi, è andato a Stefano Vellei, già assessore alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile. L'assessore Allevi ha lasciato così il suo incarico al Comune per dedicarsi interamente alla sua attività nella Giunta Provinciale, dove ricopre l'importante ruolo di assessore ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture. La poltrona' resasi così vacante è stata occupata da Rita Cosmi che ha preso in carico, oltre alle deleghe già rimesse dal sindaco Angelo Flaiani a Servizi Sociali, Politiche Giovanili e Pubblica Istruzione, anche il nuovo assessorato alla Famiglia: una novità per il Piceno, fortemente voluta dal primo cittadino di Folignano, molto attento alle problematiche relative al sociale. «Questo assessorato spiega in proposito Flaiani è nato proprio con l'intento di venire incontro a tutte quelle difficoltà quotidiane che affrontano alcune famiglie del nostro territorio. L'obiettivo è quello di promuovere iniziative in favore di questi nuclei famigliari con interventi sociali mirati. A breve, poi, l'erogazione dei servizi sociali nel nostro Comune non sarà stabilita più in base al reddito Isee, ma al quoziente familiare. Un'altra innovazione con la quale mettiamo in atto una proposta già avanzata in consiglio comunale ad Ascoli dall'ex assessore al Bilancio Francesco Viscione». Il nuovo assessore alla Famiglia è una mamma di 43 anni, insegnante, impegnata da anni nel volontariato cattolico e negli Scout: «Abbiamo scelto Rita dice ancora il sindaco perché, grazie alla sua esperienza personale, ci sembrava la più preparata a gestire l'incarico che andrà a ricoprire». Le deleghe rimesse dal vice sindaco Allevi, al Turismo ed ai Trasporti, sono andate invece a Giuseppe Paci, già assessore allo Sport ed al Commercio. «Nell'incontro di ieri precisa ancora Flaiani è stata riconfermata la necessità, già espressa in fase preelettorale, di arrivare alle prossime elezioni con una squadra rinnovata e composta da giovani e valide leve che si siano già formate nell'esperienza amministrativa attuale». Per i prossimi mesi si preannunciano quindi nuovi cambi di assessorati e l'ingresso di giovani consiglieri al posto degli assessori già noti e rodati.

***Ecco gli eroi di Castenaso Vent'anni anni con la Pubblica***

SPECIALE CASTENASO pag. 23

CASTENASO LA PUBBLICA assistenza nasce nel 1989. Da più di vent'anni offre il proprio supporto al proprio paese ma anche ai comuni limitrofi, con un parco macchine all'altezza delle necessità e volontari efficienti. «La nostra associazione è impegnata in numerose attività racconta il presidente Claudio Gabusi dal servizio autoambulanza e auto medica convenzionata con l'azienda Usl di Bologna (118), a quello di accompagnamento anziani e disabili con pulmini attrezzati. Inoltre il gruppo di Protezione Civile partecipa e interviene sia nelle esercitazioni organizzate nella zona sia in caso di calamità, come ad esempio quest'anno prestando servizio volontario in Abruzzo». La Pubblica è in stretto contatto con le altre associazioni di volontariato per l'organizzazione di raccolte fondi per svariati scopi. «Organizziamo corsi di primo soccorso continua e accogliamo chiunque voglia unirsi a noi, per conoscere il nostro gruppo basta venire a trovarci nella sede in via Amendola 5». p. f. p. Image: 20100414/foto/1816.jpg

***IL FANGO del Dio pallone continua a salire: la gola è vicina. Da Napoli arrivano vecchi...***

CALCIO pag. 3

IL FANGO del Dio pallone continua a salire: la gola è vicina. Da Napoli arrivano vecchie e nuove intercettazioni-spazzatura, roba da protezione civile. Purtroppo il calcio è anche questo, per un fallo laterale c'è gente disposta a tutto. Come se non bastassero «Calciopoli Uno» e «Calciopoli Due», quattro anni dopo arriva «Calciopoli Tre», per certi versi la più disgustosa. Ci eravamo illusi che qualcuno fosse meno peggio di altri, che in giro ci fossero pecore bianche e invece erano quasi tutte pecore nere. Questa è l'amarissima verità. Vien voglia di chiudere con una battuta amarissima: Moggi Due, la vendetta. Ma aspettiamo, anche per rispetto a chi come Facchetti non può più difendersi. Ora toccherà ai giudici stabilire e graduare le responsabilità penali e civili. E' chiaro che qualcuno telefonava tutti i giorni, altri un paio di volte la settimana e altri ancora una volta al mese. Mentre agli sfigati rispondevano solo le segreterie telefoniche. Non era un bel sistema, ma era un sistema. Quegli anni orribili non erano fatti solo di telefonate senza etica e senza morale, ma anche di passaporti falsi, Rolex agli arbitri, fidejussioni taroccate e bilanci fuori regola. Purtroppo i processi sportivi hanno colpito qualcuno, altri l'hanno fatta franca tra omissioni e prescrizioni. Ci sarà il tempo per riflettere e la voglia di rimediare? Dubitiamo. Al massimo anche lo scudetto del 2006 regalato all'Inter troppo in fretta, finirà nella terra di nessuno. Aspettiamo fiduciosi. Intanto culliamo la speranza che oggi non sia più così, che Calciopoli sia almeno servita a cambiare le cattive abitudini. E coccoliamo questa doppia sfida tra Fiorentina e Inter. Le due squadre si sono fatte male (soprattutto i viola) senza compromessi e tentazioni. Un grande esempio.

**«No a un futuro da terremotati»**

VETRINA SAN LAZZARO pag. 27

Famiglia vuole rifarsi una vita lontano dall'incubo, il benvenuto del paese  
SAN LAZZARO «NON VOGLIO dare ai miei figli un futuro da terremotati. E qui, inoltre, ho trovato sostegno e solidarietà». Chiara Parisi è una dei circa cinquecento nuovi residenti di San Lazzaro. Ma è soprattutto la prima e finora unica che si è trasferita dall'Aquila, città distrutta dal sisma di un anno fa. Sempre per prima, ieri in municipio, Chiara, ha ricevuto dal vicesindaco Giorgio Archetti il kit ecologico di benvenuto per la raccolta differenziata. Lei, farmacista, origini marchigiane, all'Aquila ha abitato per dieci anni. E là, in Abruzzo, ha rivissuto l'incubo e il ricordo di un altro terremoto devastante, quello che nel '97 colpì l'Appennino umbro-marchigiano quando lei era bambina a Camerino. Con il marito, Alexander Di Stefano, architetto, abitava in un palazzo vicino all'ospedale del capoluogo abruzzese, tra le zone più colpite. Racconta Chiara: «Ricordo la notte del 6 aprile, ero sveglia. Un boato. Poi una cappa di settanta chili che si stacca dal soffitto, sfiorando il mio bambino. Fuggimmo all'esterno, verso le zone più aperte perché così mi ricordavo si doveva fare dal terremoto nelle Marche. C'erano incendi dappertutto e cominciavano ad arrivare le prime notizie di vittime. Ero terrorizzata, ci mettemmo appena un giorno a fare le valigie e a lasciare l'Aquila. Da lì ho cambiato sei case in sei mesi». La prima fu proprio a Bologna, in via Mattei, presso amici. Poi il ritorno in Abruzzo. La casa non era distrutta ma attorno era cambiato tutto. «Serviranno anni per fare rinascere l'Aquila dice Chiara . Là abbiamo una piccola farmacia a gestione familiare, dove ancora lavora mia madre. Io e mio marito abbiamo preferito spostarci e a settembre siamo arrivati qui, a San Lazzaro, sempre tramite amici, trovando subito accoglienza da parte del Comune, che ci ha aiutato anche a fare entrare il bimbo all'asilo. Oggi siamo ospiti, in una casa in centro, e devo anche ringraziare i proprietari, Annamaria e Giuseppe Trisolino, che per me sono diventati una sorte di seconda famiglia». CHIARA e il marito hanno aperto la partita Iva, cominciando a esercitare come liberi professionisti. Ma una volta alla settimana tornano giù, all'Aquila. «Per mio marito, che è architetto, là c'è lavoro continua la giovane mamma ; io, invece, do una mano a mia madre, nella farmacia, cercando di contribuire al sostegno a un'economica che soffre e chissà quando si riprenderà». Così, Chiara, due terribili esperienze alle spalle, ha dovuto ricostruirsi una vita. E lo ha fatto pensando prima di tutto a suo figlio piccolo: «Non potevo dice dargli un futuro da terremotato». Lorenzo Priviato Image: 20100415/foto/2004.jpg

***Terremoto a 4.000 metri Morte sui confini del Tibet***

ESTERI pag. 23

Cina, 600 vittime e 10mila feriti. Scolari sotto le macerie

SUL TETTO DEL MONDO Il soccorso di una donna estratta ferita dalle macerie e, qui a destra, gli edifici crollati per la violenta scossa (Ap)

PECHINO ALMENO 590 persone sono morte, e diecimila sono rimaste ferite, nella provincia cinese del Qinghai colpita ieri da un terremoto di magnitudo 7.1 Richter. Novecento abitanti sono stati estratti vivi dalle macerie, ma molti altri sono ancora sepolti a Jiegu (Gyegu in tibetano, la lingua della grande maggioranza dei residenti della regione), una città di circa centomila abitanti nella Prefettura autonoma tibetana di Yushu, dove il sisma ha colpito alle 7,49 della mattina. La regione si trova a 4mila metri di altezza non lontano dei confini con la Regione Autonoma del Tibet. Il sisma ha provocato il crollo dell'85 per cento degli edifici di Gyeyu, fatte in gran parte di terra e legno. Alcune scuole elementari ed un istituto professionale sono crollati e molti studenti sono rimasti intrappolati tra le macerie. Cinque bambini sono morti in una scuola elementare. «La nostra priorità è quella di salvare gli studenti», ha affermato Kang Zifu, un ufficiale dell'esercito impegnato nei soccorsi. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dalle temperature polari e dai crolli di ponti e strade. Nella memoria è vivo il ricordo del terribile terremoto del 2008 nel Sichuan, provincia che confina col Qinghai: morirono quasi 90mila persone. Il governo ha stanziato 29 milioni di dollari per gli aiuti ai terremotati. La ferrovia «più alta del mondo», quella del Qinghai-Tibet, passa a 200 chilometri da Yushu e non risulta che abbia subito danni.

***Ruba il bancomat a una pensionata Incastrato dalle tivù di sicurezza***

FORLÌE CRONACA pag. 5

TRECENTO ore di servizi: questa in estrema sintesi il computo dell'attività svolta in modo volontario e gratuito dall'«Associazione Forlì Emergenza Protezione Civile» nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno. Le trecento ore sono state così distribuite: 48 in attività di protezione civile (emergenza neve e ghiaccio); 46 di protezione civile (frana di Corniolo); 12 in attività di antincendio civile in manifestazioni pubbliche; 100 di attività di servizio sicurezza stradale in collaborazione con la polizia municipale; 46 in attività di supporto ai vigili in manifestazioni pubbliche.

***DA DOMANI a domenica si svolge a Riolo Terme la terza Fiera dell'agricoltura...***

FAENZA pag. 13

DA DOMANI a domenica si svolge a Riolo Terme la terza Fiera dell'agricoltura Agriolo'. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco e dal Comune, vuole anche ricordare Giorgio Visani, per molti anni vice presidente della Pro loco, animatore e ideatore di tante iniziative tra cui la Fiera dell'agricoltura, che però non è riuscito a veder realizzata. Si inizia domani alle 17 con l'inaugurazione di una mostra di attrezzi agricoli di antiquariato, seguita alle 18 dall'esposizione di macchine agricole nelle vie del paese. Alle 19 la Pro loco aprirà uno stand gastronomico nel Parco Pertini dove, alle 21, è in programma uno spettacolo musicale con Viaemiliapontesei'. Sempre alle 21, nella Rocca si svolgerà un convegno su I prodotti di qualità regolamentata, motore per l'affermazione e lo sviluppo dell'agricoltura e del territorio' con la partecipazione di tecnici, agricoltori e amministratori. Sabato, dalle 10, la fiera proporrà l'esposizione di macchine agricole e florovivaistica, il mercato di prodotti agricoli e hobbystica, mostre di trattori, moto e auto d'epoca. La sera, con inizio alle 20, si terrà una dimostrazione di sfogliasgranatura' del mais. Seguirà alle 21 una sfilata di auto e moto d'epoca, mentre nel Parco Pertini si svolgerà uno spettacolo di musica folk con Quelli della notte group'. Domenica, oltre a mostre, mercati e stand gastronomico, è in programma alle 10.30 nel campo parrocchiale un'esibizione di unità cinofile della Protezione civile Le Aquile', che sarà replicata nel pomeriggio. Seguirà alle 11.30 sempre nel campo parrocchiale la rievocazione di una mediazione per la vendita del bestiame secondo i modi rituali diffusi in Romagna all'inizio dell'800. Alle 15 si terrà per le vie del paese una sfilata di trattori d'epoca accompagnati dalla banda. La fiera si concluderà con l'esibizione, alle 17.30 nel Parco Pertini, di ballerini accompagnati dagli schiocchi ritmati delle fruste. b.s.

*Senza titolo*

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 22

Protezione civile e interventi sul territorio Sabato conferenza interregionale a San Leo  
SABATO il comune secessionista di San Leo ospiterà la conferenza «Sinergie e nuovi modelli di intervento per la Protezione Civile» un incontro alla quale parteciperanno rappresentanti di istituzioni e delle agenzie regionali di Emilia-Romagna e Marche. San Leo si ripropone così come capofila del territorio montefeltresco. I lavori, preceduti da un raduno dei volontari della Protezione Civile in piazza Buscarini, saranno inaugurati dal saluto del sindaco di San Leo Mauro Guerra e del Presidente della Comunità Montana della Valmarecchia Lorenzo Valenti e conterranno interventi di Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini, di Roberto Oreficini, Direttore del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Marche.

***Scossa di terremoto. Nessun danno a persone e cose***

MONTAGNA pag. 18

CARPINETI

CARPINETI IERI poco dopo mezzogiorno il terremoto ha bussato alla porta delle case di una vasta area dell'Appennino, per fortuna senza destare preoccupazioni anche perché nessuno sembra essersene accorto. Come hanno riferito i Vigili del Fuoco del distaccamento di Castelnovo Monti, allertati dalla Protezione Civile di Bologna, alle ore 12,16 è stata registrata una scossa tellurica dell'intensità di 2.4 della scala Mercalli con epicentro sull'Appennino tra i Comuni di Carpineti, Casina e Castelnovo Monti. La scossa, che stranamente pare si sia svolta contemporaneamente ad analogo movimento tellurico ad Aquila, non solo non ha causato danni, ma neppure è stata avvertita dai cittadini se non in casi eccezionali e dubitativi. Solo qualcuno ha detto di aver avvertito strane sensazioni e di aver sentito abbaiare cani, però senza avere avuto la certezza che ciò sia attribuibile al terremoto. Anche i Vigili del Fuoco della montagna non hanno ricevuto nessuna chiamata da collegare con il terremoto. Il pensiero del terremoto mette subito paura alla gente dell'Appennino che da oltre un secolo sa di vivere in un'area altamente sismica. Il terremoto del settembre 1920 che distrusse interi paesi del crinale facendo vittime, è nella storia della montagna e molti, per sentito dire, lo ricordano nei particolari. Le ultime scosse forti sono avvenute a fine dicembre del 2008. Quelle hanno interessato una vasta area appenninica che va dalla collina al crinale. Ne portano ancora le ferite alcune vecchie strutture, in particolare i complessi parrocchiali. Tra le chiese lesionate quella di Leguigno di Casina (nella foto), ristrutturata e riaperta recentemente al culto, e quella di Calizzo di Villa Minozzo (chiesa di don Pasquino Borghi) tuttora inagibile e in attesa di restauro. Settimo Baisi Image:

20100414/foto/11654.jpg

***Tromba d'aria, stasera summit in teatro per lo stato di calamità***

VETRINA GUASTALLA pag. 16

Alle 21 a Bagnolo consiglio dell'Unione dei Comuni

BAGNOLO UN CONSIGLIO a teatro, per l'Unione dei comuni di Cadelbosco Sopra, Castelnovo Sotto e Bagnolo. E' convocato per stasera alle 21 a Bagnolo per parlare delle iniziative per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le zone di Bagnolo e Cadelbosco colpite da una terribile tromba d'aria, nel pomeriggio del 31 marzo scorso. Nel corso della seduta, che è aperta al pubblico, si farà il punto della situazione con la relazione sul censimento dei danni provocati dal fortissimo vento che ha sradicato alberi, distrutto parchi e giardini, fatto crollare edifici rurali e provocato conseguenze ingenti a strutture sportive, commerciali e zone residenziali. Un danno di alcuni milioni di euro, in particolare fra la zona sportivo-commerciale di Bagnolo e Villa Argine di Cadelbosco. I sindaci dei due comuni colpiti, Silvana Cavalchi e Paola Casali, hanno subito inviato la richiesta alla Regione Emilia Romagna per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ma finora non si registrano risposte ufficiali a tal proposito. Intanto, Banca Reggiana ha avviato l'operazione «Sos Bagnolo», che prevede finanziamenti straordinari a tasso agevolato per le spese sostenute o da sostenere per il ripristino. Inoltre, prevista l'apertura di libretti di deposito con tasso di particolare interesse per i risparmiatori per la raccolta dei fondi da destinare ai finanziamenti. Il tasso sui depositi è del 2% per libretti vincolati per almeno sei mesi. Chi deposita denaro non rischia nulla: il rischio di eventuali insolvenze è a carico di Banca Reggiana. Il tasso sui mutui è del 2,5%, ovvero meno della metà delle cifre correnti. Informazioni: tel. 0522-952966. Antonio Lecci Image: 20100415/foto/10640.jpg

***Castello, summit per trovare fondi***

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 19

**CASTELLARANO**

CASTELLARANO HA CONVOCATO per sabato, il sindaco Alberto Caprari, i parlamentari reggiani. Chiederà a loro un impegno per il reperimento dei fondi necessari al ripristino del muro di protezione del castello di San Valentino, rovinato una decina di giorni or sono. Verranno definite le linee di intervento necessarie, alla luce del sopralluogo congiunto che avverrà oggi da parte della soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, Protezione civile, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, servizio tecnico bacini degli affluenti del Pò e Provincia di Reggio. Un consulto fra i massimi esperti. Da parte sua il comune sta provvedendo al monitoraggio delle condizioni geotecniche del sottosuolo di fondazione dello storico castello. Che proprio a spese del comune e Regione è stato recentemente ristrutturato. Il muro di contenimento del cortile del castello era stato vinto dalla forza delle acque meteoriche ed era crollato in diverse parti, minacciando le case vicine. Grande apprensione anche per la stabilità della torre del castello era stata espressa dai tecnici. b. d.

***MAIOLO Al capezzale' della frana i tecnici di bacino e della Protezione Civile***

BELLARIA E VALMARECCHIA pag. 16

ARRIVERANNO questa mattina direttamente sulla grossa frana di Maiolo, armati' di strumentazioni e documenti, i dirigenti dell'ufficio tecnico di bacino (insieme a quelli della Protezione Civile) della Regione Emilia Romagna. I due enti prederanno atto della situazione da vicino e svilupperanno, nelle prossime settimane, il progetto d'intervento risolutivo sul grosso smottamento registrato a febbraio sulla strada provinciale che collega il centro di Maiolo a Ponte Molino Baffoni. «Attendavamo questa visita da settimane dice il sindaco Marcello Fattori . Siamo molto soddisfatti dell'operato regionale: i dirigenti hanno infatti promesso di svolgere un intervento definitivo sulla frana e non tamponare l'emergenza». Da questo sopralluogo la Regione e la Protezione Civile decideranno quanti e come investire su Maiolo finanziamenti. La delegazione, sempre stamattina farà visita anche a un'altra frana, apparsa meno di due settimane fa, lungo la Marecchiese, in zona Santa Maria D'Antico.

***Maiolo, una voragine da 700 mila euro***

RIMINI CRONACA pag. 4

I tecnici regionali sul luogo del dissesto

IL DISASTRO Spazzata via parte della strada provinciale che conduce a Ponte Molino Baffoni

UN MESE di tempo per preparare la progettazione d'intervento sulla grossa frana di Maiolo in Valmarecchia. E' questa la scadenza che si sono presi i tecnici regionali dell'Ufficio tecnico di bacino e della Protezione civile, in visita ieri mattina sul dissesto del comune neo-romagnolo. I tecnici hanno preso visione della frana. «Si aspettavano di trovare una situazione meno disastrosa dice il sindaco Marcello Fattori . Tutti insieme hanno comunque concordato di agire con un intervento definitivo sul dissesto». La Provincia di Rimini, unitamente alla Regione Emilia Romagna e alla Protezione civile regionale, si muoverà subito nelle prossime settimane per reperire tutte le risorse necessarie per partire con i lavori di riparazione. «La Protezione civile ha già annunciato di concederci subito circa 20mila euro per partire già da lunedì con i primi sondaggi sul terreno e i rilievi topografici». «Dobbiamo capire che cosa succede nel sottosuolo ribatte Massimo Venturelli, dalla Provincia e se la frana è profonda. In massimo un mese di tempo dovremmo raccogliere tutti i dati e definire il progetto d'intervento». Per contenere il dissesto, apparso a febbraio tra il centro di Maiolo e Ponte Molino Baffoni, è prevista l'installazione di una palificata di consolidamento e un sistema di drenaggio delle acque sotteranee. Ancora incerta la somma complessiva dei lavori. Per ora i tecnici parlano di circa 700mila euro, ma la cifra potrebbero essere minore. «Dipende dalla profondità della frana spiega Venturelli . Se supera i 15 metri, i lavori saranno sicuramente più consistenti. Per poter quantificare la spesa, dobbiamo attendere i sondaggi. Confidiamo nelle buone condizioni meteo per agire nel più breve tempo possibile». Rita Celli Image: 20100415/foto/11153.jpg

***Devastante terremoto in Cina, oltre 400 morti***

14 aprile 2010 - 10.05 (Ultima Modifica: 14 aprile 2010)

PECHINO - Drammatica scossa di terremoto nel nord-ovest della Cina. E' di 400 morti e 8mila feriti il bilancio provvisorio provocato da un sisma di magnitudo 6.9, registrato alle 7.49 ora locale (poco prima dell'una di notte in Italia) che ha colpito la provincia del Qinghai, a 380 chilometri a sudest della città di Golmud. Le autorità locali hanno fatto sapere che ci sono molte persone sepolte sotto le macerie e che è stato inviato l'esercito per salvare la gente intrappolata.

Secondo quanto reso noto dall'agenzia Nuova Cina, oltre l'85% degli edifici situati vicino all'epicentro, nella zona di Yushu, è crollato. Molto studenti sono stati sepolti dalle macerie in una scuola professionale. La zona colpita dal terremoto è ad alto rischio sismico: è abitata in particolar modo da contadini e nomadi di etnia mongola e tibetana. L'arrivo degli aiuti è ostacolato dalle strade danneggiate.

***Venezuela, morti i due italiani dispersi***

Sono morti gli italiani dispersi da nove giorni in Venezuela.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Alluvione a Rio de Janeiro, almeno cento morti Mosca nel terrore, due esplosioni in metro Due morti in casa per droga killer Smentita la confessione: il caso

Emergency sempre più torbido Treno travolto da una frana, 9 morti

Sepolto un vagone: "Persone dentro" Italiani arrestati, gli afghani frenano

I corpi di Simone Montesso e Massimo Barbiero, 23 e 35 anni, sono stati trovati in un burrone nella zona di Santa Rosa della Strega, lungo una strada che porta al parco nazionale di Culata. Lo ha confermato la Farnesina, secondo cui tutto fa pensare che i due siano stati vittima di un tragico incidente di montagna. L'ultima parola verrà dalla autopsia sui resti, recuperati dalla protezione civile che ha condotto le ricerche in stretto contatto con la autorità consolari italiane. Vai alla homepage

14/04/2010